

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache



PROVINCIA
DI TORINO

MANIFESTO DELLE PROVINCE PER SCUOLA E LAVORO

Torino-Lione,
presentato a Roma il
progetto definitivo



All'interno
LaVoce del
Consiglio



Strade sicure
per i giovani

Sommario

La Voce della Giunta

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Le Province italiane al futuro Governò: priorità per scuola e lavoro.....	3
Torino-Lione, presentato a Roma il progetto definitivo.....	5
Strade sicure per i giovani.....	6
La crisi prolunga il trend di riduzione dei rifiuti.....	7
Enpi: quattro giorni di seminari e visite agli impianti.....	8

EVENTI

Si inaugura l'anno sportivo.....	9
Presentato lo Ski College Frejus.....	9
L'ex Bertone riparte dalla Maserati Quattroporte.....	10
Arianna per la cultura del mediterraneo.....	12
In Biblioteca: Fondo Parenti: le opere del bibliofilo.....	13

La Voce del Consiglio

Sintesi della seduta del 29 gennaio	15
--	----



In copertina: Studenti all'ingresso dell'Itis Vittone di Chieri

In IV copertina: Manifesto delle Province italiane per il rilancio dello sviluppo locale

Il dovere della memoria per non ricadere negli errori del passato

Presentazione del libro di Massimo Coco "Ricordare stanca", venerdì 25 gennaio, a Palazzo Cisterna, in una sala Consiglieri gremitissima, attenta ed emozionata. Presenti tra gli altri, oltre all'autore, il direttore generale del Centro Pannunzio Pierfranco Quaglieni e il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta.

Massimo Coco è una delle vittime degli anni di piombo. Suo padre Francesco, magistrato, fu ucciso nel 1976, nel primo attacco terroristico alle istituzioni dello Stato. La sua storia, in fondo, non è diversa dalle tante già scritte e la sua sofferenza è quella di tutti i famigliari che hanno subito, dopo la perdita improvvisa e violenta di un padre, un marito o un figlio, anche l'umiliazione di non veder riconosciuti i propri diritti, l'ostilità della burocrazia, l'indifferenza delle Istituzioni.

Coco ha spiegato che se ha deciso di parlare di sé e del padre non è per aggiungere un tassello a un quadro noto, ma per porre una domanda alla quale, nelle testimonianze delle altre vittime, non ha trovato risposta: "Ma voi, la rabbia, dove l'avete messa?". Nessuno, aggiunge l'autore di "Ricordare stanca", sembra indignarsi nel vedere gli assassini di ieri pontificare dalle cattedre, intervenire sui giornali, ottenere pubblicamente un perdono che non hanno neppure cercato.

"Grazie al sacrificio di eroi civili come Francesco Coco" ha commentato il presidente Saitta "il terrorismo è

stato sconfitto e lo Stato democratico ha vinto. Tuttavia bisogna tenere l'attenzione vigile, soprattutto in periodi di grande incertezza come quello che stiamo vivendo: sono sempre presenti i cattivi maestri che si ostinano a voler caricare il terrorismo degli anni '70 di significati e motivazioni ideologiche accettabili".

Cesare Bellocchio



Il tavolo dei relatori nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna

Direttore responsabile: Carla Gatti **Vicedirettore:** Lorenza Tarò **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Anna Randone, Valeria Rossella **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 12.00 di venerdì 1 febbraio 2013 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.

Provincia di Torino

LE PROVINCE ITALIANE AL FUTURO GOVERNO: PRIORITÀ PER SCUOLA E LAVORO

Dall'Upi un manifesto per riportare l'attenzione su questioni centrali per il Paese

Le Province italiane hanno presentato il Manifesto programmatico per la prossima legislatura.

“Nel pieno della campagna elettorale - dice il presidente dell'Unione delle Province italiane Antonio Saitta - il Paese ascolta ogni giorno dichiarazioni dei leader che si candidano a guidare l'Italia per i prossimi 5 anni. Eppure, analizzando i dibattiti politici e le dichiarazioni dei diversi candidati premier e dei rappresentanti dei partiti politici, ci sembra che alcune tematiche rischino di rimanere troppo ai margini. Come Province abbiamo provato a definire alcune proposte programmatiche da sottoporre ai candidati al prossimo Governo e Parlamento. L'obiettivo non è di produrre l'ennesimo manifesto di rivendicazioni, quanto piuttosto di riportare l'attenzione su questioni che riteniamo centrali per il Paese”.

Saitta sottolinea la convinzione che “chi si candida a guidare l'Italia per i prossimi cinque anni, dovrà considerare prioritario investire nella scuola, nella formazione e negli strumenti che possono sostenere le politiche attive per il lavoro; per dare nuove opportunità alle imprese e alle economie locali serve intervenire sulle piccole reti di infrastrutture viarie, che sono ormai obsolete” ed elenca i temi che il prossimo Governo dovrà affrontare: “l'Italia ha bisogno di attivare politiche che consentano alle istituzioni e alle imprese di cogliere la sfida della green economy e delle infrastrutture immateriali, coniugando la crescita e la diffusione di know how alla promozione dello sviluppo sostenibile. Occorre garantire la messa in sicurezza del Paese, con un'opera costante di contrasto al dissesto idrogeologico e di valorizzazione e tutela del nostro immenso patrimonio paesaggistico”.

I temi sono stati elencati dall'Upi in un documento che ha trovato il consenso di decine e decine di candidati al Parlamento, di ogni forza politica e verranno declinati

nei prossimi giorni attraverso una campagna di comunicazione sulle testate giornalistiche di tutta Italia, oltre che sui social network e sul web.

“La prossima legislatura - aggiunge poi Saitta - si troverà a fronteggiare uno dei momenti più delicati della nostra storia democratica. Nel pieno di una delle più gravi crisi economiche, sociali ed occupazionali che l'Italia sia stata costretta ad affrontare, il prossimo Governo e il prossimo Parlamento saranno chiamati a fare scelte decisive per avviare la ripresa e fare ripartire lo sviluppo; un simile compito comincia da una nuova visione dei rapporti tra tutte le istituzioni. Il deterioramento delle relazioni tra Stato centrale e istituzioni territoriali è sempre più marcato, le autonomie territoriali sono state indicate come la spesa inutile, da tagliare. Sulle Province poi, ad ogni manovra economica il contributo richiesto in termini minori risorse per i bilanci e di vincoli alla spesa è andato crescendo. Considerando solo gli interventi dal 2011 al 2013, alle Province sono stati tagliati oltre 2 miliardi di euro. Il risultato di queste scelte è stato il progressivo impoverimento del tessuto economico dei territori e il continuo indebolimento della rete di servizi sociali garantiti ai cittadini. Con un crollo degli investimenti locali dal 2008 ad oggi pari al - 44% per le Province e - 38% dei Comuni non c'è alcuna possibilità di ripartire”.

“Al nuovo Governo e al nuovo Parlamento - dice Saitta - chiediamo prima di tutto di invertire questa tendenza, di ritornare a considerare le Province e tutte le istituzioni locali una risorsa su cui puntare, di avviare con serenità e determinazione una nuova fase di collaborazione per in modo equo e rispettoso delle diverse attribuzioni, l'onere e la responsabilità di contribuire alla ripresa dell'Italia”.

Carla Gatti



Unione Province d'Italia



UPI

METTIAMO IN SICUREZZA LE SCUOLE PUBBLICHE

**A chi si candida a guidare il nostro Paese chiediamo
un piano straordinario per l'edilizia scolastica**

**Lo sapete che le Province gestiscono 5.179 edifici scolastici
con 117.348 classi per 2.596.031 alunni e i loro insegnanti?**

**Lo sapete che il 40% delle scuole italiane è vecchio di oltre
un secolo e la semplice manutenzione non basta più?**

**Lo sapete che negli ultimi cinque anni abbiamo investito
9 miliardi di euro in manutenzione e lo Stato
non ha contribuito per nulla?**

Le Province italiane



www.upinet.it



TORINO-LIONE, PRESENTATO A ROMA IL PROGETTO DEFINITIVO

Opera che non consuma suolo libero e compatibile con i territori interessati

La presentazione del progetto definitivo della nuova linea ferroviaria Torino-Lione a Roma al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici giovedì 31 gennaio è stata l'occasione per una riflessione sulla qualità dei progetti infrastrutturali nel nostro Paese con particolare attenzione alla questione della compatibilità delle opere con i territori interessati, tema da cui dipende anche la delicata questione del consenso.

Tutti questi argomenti si condensano nella nozione di "territorializzazione dei progetti" che costituisce la chiave interpretativa intorno a cui ruota l'illustrazione del progetto dell'alta velocità che attraverserà il territorio della provincia torinese.

"Dal 2005 ad oggi - ha detto fra l'altro il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - il progetto dell'alta

velocità ferroviaria Torino Lione è profondamente cambiato, grazie al grande lavoro dell'Osservatorio che la Provincia di Torino ha accompagnato e supportato. L'Osservatorio è stata la sede principale di questo confronto con 204 sedute di lavoro (dal 12 dicembre 2006 al 29 gennaio 2013), 10 gruppi di lavoro sui temi principali e oltre 300 audizioni di cui 65 internazionali. Inoltre il tavolo istituzionale di Palazzo Chigi con le sue 7 riunioni ha di volta in volta definito l'evoluzione degli obiettivi e i tempi di lavoro. Oggi possiamo presentare il progetto definitivo di un'opera che tiene conto delle esigenze locali, che non consuma suolo libero e che al termine dei lavori restituirà alla Valle di Susa opere innovative e di grande sviluppo, a partire dalla stazione internazionale di Susa".

La questione del consumo di suolo sta molto a cuore alla Provincia di Torino: "il progetto selezionando e concentrando al massimo le aree di intervento, ha consentito di interessare solo siti già compromessi per usi trasportistici, con impegno di quote di terreno vergine veramente minimali" hanno spiegato Saitta e l'arch. Mario Virano aggiungendo che "le opere a regime consentiranno la rinaturalizzazione di aree oggi asfaltate che torneranno agricole, dando vita ad un agriparco definito d'intesa con gli operatori agricoli del territorio. In sintesi il consumo totale di suolo previsto per l'intera sezione transfrontaliera della Torino-Lione (lato in Italia) è meno di un decimo del consumo medio di suolo dei Comuni No Tav della valle per ogni anno"

c.ga.



Strade sicure per i giovani

Un progetto per sensibilizzare studenti e insegnanti delle superiori

Si è svolto martedì 29 gennaio presso l'istituto Avogadro l'incontro Strade sicure per i giovani: esperienza di peer education, un progetto della Provincia di Torino realizzato insieme alle Province di Alessandria, Treviso e Caserta con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere studenti ed insegnanti degli istituti secondari di secondo grado sul tema della sicurezza stradale.

Per quanto riguarda la Provincia di Torino, il progetto consiste nel realizzare un'esperienza di "peer education" (cioè un'azione di prevenzione "tra pari", che vede gli educatori svolgere un percorso di formazione e quindi sensibilizzare persone con cui condividono età, stili di vita e linguaggi): all'interno di ognuna delle scuole superiori e/o professionali coinvolte viene individuato un gruppo di studenti che partecipa a un percorso di formazione per essere peer educator sulla sicurezza stradale. I ragazzi imparano competenze e sviluppano, con l'aiuto degli esperti, strumenti e modalità di comunicazione sul tema, che poi mettono alla prova realizzando interventi di peer education presso contesti di grande aggregazione (concerti, locali, ecc...) e documentando la loro esperienza con materiali digitali (foto, video, ecc...).

Infatti, nel corso dell'incontro i ragazzi delle scuole che stanno partecipando al progetto - oltre all'Avogadro, gli istituti superiori Amaldi di Orbassano; Des Ambrois di Oulx; e il Vittone di Chieri - hanno raccontato la loro esperienza e mostrato un video che sintetizza



il loro lavoro nell'ambito di Strade Sicure. Sono intervenuti anche per presentare il progetto nel suo complesso e il lavoro svolto nelle varie province il dirigente del Servizio politiche sociali e di parità Francesca Ricciarelli e il responsabile Ufficio giovani e servizio civile volontario Mauro Tenaglia della

Provincia di Torino, gli educatori della Cooperativa Esserci Sara Salani, Valeria Zangara, Marco Guarena che hanno spiegato come funziona la peer education, e infine Michele Marangi, media educator, che ha analizzato il mondo della pubblicità e la sicurezza stradale.

Alessandra Vindrola



La crisi prolunga il trend di riduzione dei rifiuti

Le analisi dell'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Torino confermano che la produzione di rifiuti è in calo: il Rapporto annuale sui rifiuti urbani, contenente i numeri complessivi del 2011 e i primi sintetici dati del primo semestre 2012, dimostra che la produzione complessiva di rifiuti urbani totalizzata nel 2011 è diminuita del 2,3% rispetto al 2010, riprendendo il trend di riduzione dopo un anno di sostanziale stabilità.

Si tratta di una contrazione di circa 26mila tonnellate, che porta il totale dei rifiuti prodotti nel 2011 nel territorio della provincia di Torino a 1 milione e 104mila tonnellate: un quantitativo inferiore alla

previsione fatta per il 2011 dal Piano provinciale di gestione dei rifiuti del 2006, che era pari a 1 milione e 134mila tonnellate.

“La diminuzione dei rifiuti è una bella notizia” commenta l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Torino - ma non lo è altrettanto il contesto entro cui è maturata, visto che sembra assodato che la riduzione sia legata in prevalenza al calo dei consumi, causato dalla crisi economica in corso ormai da quattro anni”. Il Rapporto annuale 2011 fa sapere che sono diminuiti del 3,1% i rifiuti indifferenziati, quelli che finiscono nei cassonetti generici e poi in discarica (e prossimamente nel termovalorizzatore), il che significa

L'Osservatorio rifiuti della Provincia di Torino ha pubblicato il Rapporto annuale

che si è ridotto anche il fabbisogno di smaltimento.

La percentuale di raccolta differenziata, nell'intera provincia, è salita al 50,1%: valore sostanzialmente stabile per il terzo anno consecutivo, a un livello di eccellenza nel panorama italiano, soprattutto tra le grandi province italiane.

Il rapporto, consultabile su www.provincia.torino.gov.it/ambiente/rifiuti/osservatorio/rapp_oss_12

è pubblicato solo sul web, in coerenza con una scelta di risparmio di risorse sia economiche sia ambientali, e da quest'anno è corredato anche dai dati in formato csv, scaricabili e utilizzabili con un foglio di calcolo. *Cesare Bellocchio*

PROVINCIA DI TORINO

Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti

Dicembre 2012

Raccolta differenziata.
Beato chi la fa. Bene.

Andrea da Montanaro*
Protettore del legno
*Cesare con il 64% di raccolta differenziata

Enpi: quattro giorni di seminari e visite agli impianti

Per pianificazione territoriale, energia e rifiuti

Si è svolto a Palazzo Cisterna, dal 28 al 31 gennaio, lo stage di lavoro del Progetto Europeo Enpi "Cbcmed", il cui obiettivo generale è quello di rafforzare la pianificazione territoriale nei settori dell'energia e della gestione dei rifiuti nei territori delle Province di Viterbo, Torino, Maiorca, Giordania e Libano, applicando i principi dell'Agenda 21. Lunedì 28 gennaio, introdotto dai saluti degli assessori provinciali D'Acri e Ronco, ha avuto luogo il seminario introduttivo. Erano presenti 22 delegati giordani e libanesi, oltre a rappresentanti della Provincia di Viterbo e dell'Associazione no profit "Osservatorio Europeo del Paesaggio": tutti partner di questo Progetto Enpi, insieme alla Provincia di Torino e al Consell Insular de Mallorca.

Durante lo stage i partecipanti hanno avuto modo di condividere esperienze e buone pratiche per uno sviluppo locale condiviso e sostenibile. Sono state organizzate visite all'En-



vironment Park di Torino, all'impianto di compostaggio di Acea a Pinerolo e al composte collettivo di Sant'Antonino di Susa, all'impianto di recupero per rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche Transistor di Torino e all'impianto di selezione della plastica Demap a Beinasco.

c.be.



Si inaugura l'Anno Sportivo 2013

E si premiano atleti, tecnici e dirigenti

Venerdì 1° febbraio alle 18 nella Sala dei Trecen-
to del Centro Incontri
della Regione Piemonte,
in corso Stati Uniti 23 a Torino, si
tiene la cerimonia di inaugurazio-
ne dell'Anno Sportivo Piemonte-
se, organizzata dal Coni Piemonte
e dall'Assessorato Regionale
all'Istruzione, al Turismo ed allo
Sport. In tale occasione vengono
consegnate le Onorificenze del
Coni e i riconoscimenti allo Spor-
tivo piemontese, al dirigente, al
tecnico, all'atleta e al giornalista
dell'anno. Il Coni Piemonte, pre-

sieduto dal vicepresidente della
Provincia, Gianfranco Porqueddu,
ha assegnato il premio "Sportivo
dell'Anno 2012" al presidente
della Juventus, Andrea Agnelli.
Due i dirigenti dell'anno: il di-
rettore generale del Torino, An-
tonio Comi; il presidente della
Federazione Internazionale di
Bob e Skeleton, Ivo Ferriani. Tec-
nico dell'anno 2012 è il C.T. del-
la Nazionale di pallavolo, Mauro
Berruto. Tre gli atleti del 2012
che ricevono il riconoscimento:
le medaglie d'argento paralimpi-
che Francesca Fenocchio (handbi-

ke) ed Elisabetta Mijno (tiro con
l'arco) e il semifinalista dei 400
ostacoli olimpici José Reinaldo
Bencosme de Leon. Paolo Viberti,
cronista sportivo di "Tuttosport"
che spazia dallo sci al ciclismo,
è il giornalista dell'anno. I premi
speciali alla carriera vanno a due
presidenti provinciali uscenti del
Coni: Roberto Pareti (Alessan-
dria) e Paolo Sangrigoli (Vercelli).
Nel corso della cerimonia è anche
prevista la consegna dei premi
"Talento", che segnalano gli atleti
emergenti del panorama sportivo
piemontese. *Michele Fassinotti*



PRESENTATO LO SKI COLLEGE FREJUS

Conciliare la pratica sportiva di vertice con lo studio negli anni cruciali dell'adolescenza e della gioventù: un vero e proprio "rebus", che provoca l'abbandono dell'attività agonistica da parte di moltissimi giovani talenti, alle prese con l'esigenza di garantirsi un titolo di studio ed un futuro. Nel settore degli sport invernali da tempo operano alcuni Ski College, che consentono agli atleti di gareggiare, allenarsi ed impegnare i mesi liberi dalle gare per seguire un regolare corso di studio. Venerdì 1° febbraio a Bardonecchia è stato presentato ufficialmente il progetto dello Ski College Frejus, che si pone l'obiettivo di formare i giovani atleti dello sci alpino coniugando in un'unica struttura l'istruzione scolastica con la preparazione sportivo-agonistica. Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'Istituto Frejus (una struttura privata che vanta una cospicua tradizione nella formazione scolastica secondaria superiore) e lo Sci Club Melezet, uno dei sodalizi sportivi storici di Bardonecchia. I dettagli dell'iniziativa nei prossimi numeri di "Cronache"

m.fa.

L'ex Bertone riparte dalla Maserati

Quattroporte

Obiettivo: riassorbire tutti i 1.000 operai entro l'anno

E stato intitolato all'avvocato Giovanni Agnelli lo stabilimento di Grugliasco della ex Bertone, dove il 30 gennaio è iniziata la produzione della nuova Maserati Quattroporte. Dal 2006 non si producevano più auto, da otto anni i lavoratori erano in cassa integrazione. La Fiat ha rilevato

lo stabilimento per farne il perno della sua strategia di attacco nel segmento "Premium" e lusso del mercato, oggi dominato dai marchi tedeschi. Presto alla Quattroporte si aggiungerà la più piccola "Ghibli" e l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, ha annunciato che entro l'anno ai 500 lavorato-

ri rientrati dalla cassa si aggiungeranno gli altri cinquecento che oggi sono in attesa. Marchionne ed il presidente della Fiat, Jonh Elkann, hanno voluto che protagonisti della festa per la riapertura della fabbrica di Grugliasco fossero gli operai ed i tecnici, insieme alle autorità locali e ai rappresentanti del mondo eco-



nomico torinese. Sia Elkann che Marchionne hanno attraversato i lunghi corridoi tra le linee di montaggio e stretto la mano ai dipendenti, che, nella stragrande maggioranza, nei mesi scorsi hanno aderito all'organizzazione del lavoro chiesta dall'azienda. "Abbiamo fatto scelte difficili per poter continuare a produrre in Italia" ha sottolineato Elkann

nel suo discorso ufficiale, ricordando la scomparsa dell'avvocato Giovanni Agnelli dieci anni fa e il suo impegno a garantire a tante famiglie lavoro, benessere e speranza. "Da allora, - ha aggiunto il Presidente della Fiat - questo impegno non è mai venuto meno: per volere della mia famiglia e di Sergio Marchionne, nonostante le difficoltà. Non tutti hanno avuto

l'onestà di riconoscerlo". Marchionne ha confermato che la Fiat non chiuderà stabilimenti in Italia ed ha affermato che "Il piano di crescita della Maserati porterà a vendere 50.000 vetture l'anno entro il 2015. Se si considera che l'anno scorso Maserati ne ha vendute poco più di 6.000, stiamo parlando di un salto epocale. Con la gamma attuale Maserati presi-

dia appena il 21% del mercato del lusso, ma con i nuovi modelli in programma arriveremo a coprire il 100%". Dopo la festa di inaugurazione, nello stabilimento di Grugliasco si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione della Fiat per approvare i conti del 2012. "I risultati sono in linea con le aspettative. Il gruppo sta bene. - ha affermato Marchionne - Confermo che non chiuderemo stabilimenti in Italia. Raggiungeremo il break even nelle attività in Europa nel 2015-2016. Stiamo lavorando alla velocità della luce per arrivarci.

Saitta: "da Elkann un segnale di speranza"

"È stato confortante questa mattina ascoltare le parole del giovane Elkann che ha richiamato le radici della famiglia nel nostro territorio. Un segnale di speranza concreto": lo ha dichiarato il presidente Saitta rientrando dalla cerimonia di inaugurazione dello stabilimento Maserati. "Gli operai e le operaie che questa mattina applaudivano - ha aggiunto il Presidente - per anni hanno lottato per il loro posto di lavoro. Vederli sorridere oggi è un momento che non dimenticheremo".

m.fa.



Arianna per la cultura del Mediterraneo

Presentati a Palazzo Cisterna i progetti del 2013

La cultura del Mediterraneo come “bene comune”. È questo in sintesi il “cuore” della Rete EuroMediterranea “Arianna”, un progetto cui aderiscono Grecia, Marocco, Catalogna e, in Italia, la Rete di cultura popolare in collaborazione con la Provincia di Torino, le Province di Sassari, Rieti, Firenze, Cosenza, la Regione Molise, il Comune di Salerno, e il Consorzio Assomab Alto Molise. I partner di Arianna si sono riuniti a Palazzo Cisterna, martedì 29 gennaio, per presentare i progetti per il 2013, in particolare la nascita del Festival itinerante del Mediterraneo, un vero e proprio “viaggio” per navigare nelle città e i porti della “culla” della nostra civiltà.

Il Festival, che si apre a giugno e prosegue sino a novembre, sarà inaugurato il 18 giugno

in Sardegna con “La tradizione del companatico e i fuochi di San Giovanni”, nel corso del quale un gruppo di Comuni della Provincia di Sassari ridaranno vita all’antica tradizione dei festeggiamenti per le celebrazioni di San Giovanni. I primi giorni di luglio ve-



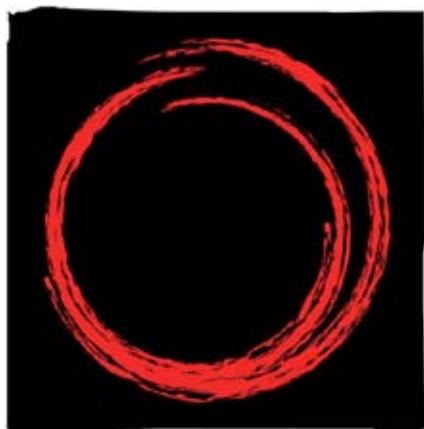
Catalogna continuerà a essere protagonista in agosto e settembre; dapprima con Portalblau, quinto festival di musica e arti del mediterraneo, poi

dranno invece a Torino il Festival internazionale dell’oralità popolare, mentre a fine mese sarà la volta di Fes, in Marocco, dove si svolgerà il festival di cultura Amazighe. Il 2 agosto ci si “sposta” idealmente in Catalogna, dove la rete Arianna prenderà parte alla seconda Mostra del cinema etnografico che si svolge a Esterri Aneu con un documentario, realizzato in collaborazione con l’Istituto etnografico della Sardegna, e dedicato ai “cantadoris”, veri maestri nell’improvvisare maratone di versi in dialetto sardo. La

con il Festival de la Mercé di Barcellona.

Sarà quindi la volta della Grecia, dal 28 settembre al 9 ottobre, con l’International Puppet & Mime festival, che si volge a Kilis. E per finire il lungo viaggio si tornerà in Catalogna, per seguire la Fira mediterranea di Manresa, un mercato per i nuovi progetti artistici ispirati alle tradizioni delle coste del Mediterraneo. *a.vi.*

Per approfondimenti:
www.reteitalianaculturapopolare.org/it/-rete-mediterranea-delloralita-popolare.html



**RETE ITALIANA
DI CULTURA POPOLARE**

In Biblioteca

Fondo Parenti: le opere del bibliofilo



“*Ho sempre concepito la mia opera di scrittore come un impegno verso la cultura*” – scrisse Marino Parenti in una scheda autobiografica, specificando inoltre di non aver “mai incontrato alcuna difficoltà nel pubblicare i miei libri, che formano, oggi, una bella fila di una settantina di volumi”. Del suo lavoro di appassionato bibliofilo, con un particolare interesse per il nostro Ottocento letterario, nonché di animatore di alcune stagioni culturali e trasmissioni radiofoniche, forniamo qui sotto alcune tracce reperite nei testi del Fondo acquisito dalla Biblioteca storica.

Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti

Molto sovente per evitare che fosse rintracciabile la tipografia dove si stampavano libri rari, si utilizzavano nomi di città falsi o di pura fantasia. I luoghi falsi

di stampa si riferiscono in genere a grandi città conosciute, o nazioni, addirittura continenti o sfruttano nomi di pura fantasia. La pratica era comune soprattutto nel periodo a cavallo fra il XVIII e il XIX secolo, e compariva su libri anonimi, firmati con pseudonimi, e falsi erano anche i nomi degli stampatori.

Tutto ciò trovava ragione nelle restrizioni alla libertà di stampa e anche “nelle controversie religiose – e l’uso infatti nasce con la Riforma – quindi nella politica e nella letteratura licenziosa” (scrive il Parenti nella prefazione a questo suo dizionario edito da Sansoni nel 1951).

La prima parte è dedicata ai falsi luoghi in opere di autori o traduttori italiani, la seconda parte alle opere in cui appare il luogo generico “Italia”, la terza infine ai falsi luoghi italiani all’estero.

Il curioso e dotto Dizionario fa pensare al Parenti autore della mai terminata bibliografia delle -eidi, ovvero delle pubblicazioni terminanti in -eide.



Rarità bibliografiche dell'Ottocento

Edita dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche (Bergamo, 1941-44), quest'opera è fondata sui materiali della biblioteca del Parenti, e costituisce la summa delle sue competenze. Vi si scovano preziosità bibliografiche, si segnalano pubblicazioni, si forniscono notizie degli autori e degli stampatori. Rimase incompiuta, l'autore ne avrebbe voluto una continuazione ma ne uscirono solo cinque volumi.



Si esaminano in essa *Lo studente di Padova*, opera che valse la celebrità ad Arnaldo Fusinato (1817-1888), frequentatore del caffè Pedrocchi e autore della celebre ode *A Venezia* ("Il morbo infuria, il pan ci manca/ sul ponte sventola bandiera bianca"); *L'Arrigo*. Da Quarto al Voltorno, poemetto di Giuseppe Cesare Abba (1838-1910), patriota, educatore e garibaldino; la celebre collezione *Diamante* (dal nome di uno dei più piccoli caratteri tipografici), stampata da Gaspero Barbera e composta da 128 libri minuscoli, quasi tutti di letteratura italiana, fra i quali una rarissima *Divina Commedia* del 1856; alcune opere di Cesare Cantù (1804-1895), fra cui gli *Inni* stampati a Milano nel 1836 da Stella, l'editore di Leopardi, e il romanzo in tre volumi *Margherita Pusterla* uscito nel 1838; la rarissima prima edizione (De Andreis, Milano 1866) del romanzo *Paolina* di Iginio Ugo Tarchetti, autore della *Fosca*; la prima edizione del *Pinocchio* collodiano, edita da Paggi a Firenze nel 1883 con le celebri illustrazioni del Mazzanti; infine le prime edizioni manzoniane, fra cui spiccano il *carne* *In morte* di Carlo Imbonati (Parigi 1806), gli *Inni Sacri* (Milano 1815), il *Conte di Carmagnola* (Milano 1820), *L'Adelchi* (Milano 1822), la *ventisettesima dei Promessi Sposi* e la *quarantana* con l'inserimento della *Storia della Colonna Infame*.

Ancora l'Ottocento

In Ottocento questo sconosciuto (Sansoni, Firenze 1954) i documenti diventano frammenti di vita, come lascia intuire il sottotitolo *Inediti e aneddoti*. Parenti ricostruisce una mappa del nostro Ottocento dal Manzoni al De Amicis al D'Azeglio (che di Manzoni fu ge-

nero) al Belli, ricostruendone i rapporti e presentando documenti poco conosciuti, rari o inediti. Ancora Ottocento sconosciuto o quasi (Sansoni, Firenze 1961), in cui si tratta del Manzoni, del Carducci editore, di De Amicis e degli Scapigliati e d'altri ancora, costituisce con il precedente e con *Penna rossa inchiostro verde* (Sansoni, Firenze 1956) una trilogia che completa l'accurata indagine del Parenti sull'Ottocento italiano.

Bibliografia dannunziana essenziale

Inizia con questa opera la collaborazione del Parenti con la casa editrice Sansoni che gliela affidò in occasione della morte del poeta pescarese. L'edizione riveduta e corretta è del 1940 e dà conto, muovendo da indagini bibliografiche iniziate già nel 1904 dal Croce, sia delle opere del poeta che degli scritti intorno alla sua vita e alla sua produzione letteraria.

Bagutta

Presso la colonna di San Babila, a Milano, "dove Renzo trovò il pane nei giorni di carestia", come ricorda Orio Vergani, e precisamente in via Bagutta, si trovava una trattoria toscana condotta da Alberto Pepori. Scoperta dallo scrittore Riccardo Bacchelli, divenne nella primavera del 1926 il ritrovo di un cenacolo di letterati e intellettuali che gravitavano intorno alla rivista *La Fiera Letteraria*. La frequentavano Bontempelli, Bragaglia, Repaci, Longanesi, e vari suonatori girovaghi milanesi... Vi fu fondato l'omonimo premio, vinto nel corso degli anni dai più bei nomi della letteratura italiana, fra cui Gadda, Cardarelli, Brancati, Montanelli, Calvino, Landolfi, Primo Levi, Chiara, Rigoni Stern, Bassani, Sciascia, Magris, Bocca, Arbasino. Ce ne parla Marino Parenti, che fu membro del gruppo con la scherzosa carica di Gran Conservatore e Cerimoniere, in un libriccino che ne evoca gli esordi, edito da Ceschina a Milano nel 1928.

Ai microfoni della Radio

Nel 1945 a Firenze era nata, per iniziativa di Adriano Seroni, la rubrica radiofonica settimanale *L'Approdo*, della durata di circa mezz'ora, in cui si commentavano libri, si leggevano poesie, si trattavano argomenti culturali: ne nacque anche una rivista stampata a Torino, *L'Approdo Letterario*, e, dal 1963 al 1972, l'omonima trasmissione televisiva. A partire dal 1950, all'interno del programma radiofonico, una rubrica intitolata *L'Approdo dei bibliofili* fu affidata a Marino Parenti, che già dal 1928 aveva iniziato una collaborazione con il mezzo radiofonico occupandosi della diffusione della cultura italiana all'estero. In Trent'anni di microfono, uscito a Milano da Ceschina nel 1963, Parenti ci lascia di questa trentennale collaborazione un articolato ricordo.

Valeria Rossella

Interpellanze e interrogazioni

La prima **interpellanza**, presentata da tre consiglieri del gruppo PdL, aveva come oggetto il **servizio di trasporto cittadino gratuito della Città di Settimo Torinese**. "Questa iniziativa è compatibile con il Piano provinciale dei trasporti?"

L'Assessore ai Trasporti, nella sua risposta, ha spiegato che la legge regionale, nel caso dei Comuni con popolazione superiore ai 30mila abitanti, assegna la competenza in fatto di trasporto pubblico locale ai Comuni stessi.

È seguita l'**interrogazione**, presentata nuovamente da alcuni consiglieri del gruppo PdL, sulle **Conferenze d'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**. "Non è giusto che sia la conferenza d'ambito a riscuotere il tributo: la legge dice che questo spetta al Comune. Che ne pensa la Provincia?"

Secondo l'Assessore all'Ambiente la giustificazione della titolarità della riscossione in capo alla conferenza è data dal fatto che la legge assegna alla conferenza stessa l'obbligo del pagamento delle fatture delle aziende, e la Provincia di Torino ritiene plausibile tale posizione.

Altra **interrogazione** a firma del gruppo PdL, questa volta sui **disagi patiti dagli utenti della linea Ciriè-Rivarolo**: i viaggiatori (soprattutto studenti) sono spesso costretti a viaggiare a piedi sui pullman. "Come si intende porre rimedio alla situazione?"

"Abbiamo già risolto il problema aumentando il numero e la capienza dei mezzi, e ora non si segnalano più disfunzioni" ha ribattuto l'Assessore ai Trasporti.

È stata poi la volta dell'**interpellanza sulla vendita degli immobili della Provincia**, presentata ancora dal gruppo PdL allo scopo di conoscerne l'esito.

L'Assessore al Bilancio ha spiegato che ad agosto 2012 sono stati prorogati i termini per dare al mercato un'altra possibilità. "Lo sfioramento di 26 milioni causato dalla spending review è stato coperto recuperando dei fondi dopo aver chiuso un contenzioso legato alle vecchie competenze sui minori e attuando una serie di risparmi sulla spesa corrente".

Sempre il gruppo PdL ha presentato la successiva **interrogazione**, relativa alla **sostituzione da parte della Provincia di Torino del componente del Consiglio di amministrazione della SITAF**. "Per quale motivo il presidente Saitta non ha provveduto a sostituire l'attuale componente, nominato in via temporanea?"

Il presidente della Provincia ha spiegato che una norma del decreto sulla spending review ha stabilito che nelle società a maggioranza pubblica gli Enti locali devono essere rappresentati da dipendenti.

Altra **interpellanza** del gruppo PdL, questa volta in merito ad **alcune affermazioni fatte dall'Assessore alla Cultura della Provincia di Torino**, nel contesto dei tagli alla cultura, **sul conto del Presidente della Regione Piemonte** ("Non sa quello che dice").

Il Presidente ha detto di condividere le parole dell'Assessore: "Sono state dette in risposta ad affermazioni banali e superficiali. I veri sprechi sono quelli che si verificano nei settori che hanno un peso ben maggiore, leggi la sanità". Rappresentanti della minoranza sono intervenuti per dire che in tempo di crisi i tagli sono inevitabili anche se dolorosi.

Comunicazioni del Presidente della Giunta

Si è poi dato spazio a una **comunicazione del Presidente della Provincia relativa alle lettere minatorie** ricevute nella mattinata dai **Sindaci di Chiomonte e di Susa e dal Presidente dell'Ascom** segusina in relazione alla loro posizione favorevole all'Alta Velocità.

Il Presidente ha ribadito la solidarietà sua e della Giunta alle vittime delle minacce e ha dichiarato di condividere la richiesta del Procuratore generale di Torino di dotare le sedi giudiziarie di Torino di un maggior numero di magistrati al fine di poter celebrare i processi.

Al termine dell'intervento del Presidente, i consiglieri di tutti gli schieramenti hanno accolto con favore la proposta, lanciata dal capogruppo del PdL, di convocare una seduta straordinaria del Consiglio provinciale in Valsusa.

Una **seconda comunicazione** del Presidente della Provincia ha riguardato la **situazione dei reparti di emodinamica sul territorio**, a partire da quelli del San Luigi di Orbassano e dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. "La Regione Piemonte riveda la scelta di chiudere i reparti di emodinamica, ascolti i territori e le amministrazioni" ha detto il Presidente.

Tutte le forze politiche hanno sostenuto la necessità che i servizi di emodinamica in questione siano salvati. "La Regione deve ascoltare il territorio e sedersi al tavolo con le amministrazioni locali".

Dai consiglieri del gruppo del PD è giunta la proposta di stilare un documento unitario di tutto il Consiglio provinciale.

Delibera di Consiglio

Si è poi trattato di votare la delibera che sanciva l'**iscrizione nel gruppo del PD di un consigliere proveniente dalle file dell'IdV e l'iscrizione di un altro consigliere, anch'egli ex IdV, nel Gruppo Misto**.

Esponenti della minoranza sono intervenuti per sollecitare il Presidente della Provincia a un qualche rimpasto della Giunta, dal momento che il gruppo IdV, che in origine si componeva di cinque consiglieri, ora ne conta solo più due, "ma continua a essere rappresentato in Giunta da due esponenti, tra cui il Vicepresidente". Il consigliere approdato al Gruppo Misto ha confermato la sua fedeltà al centrosinistra e alla Giunta provinciale.

La delibera ha ricevuto il voto favorevole dell'aula.



Il resoconto giornalistico completo e l'archivio delle sedute sono consultabili sul portale Internet della Provincia alla pagina

www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/sedute/archivio.htm

LA PROVINCIA DI TORINO PER LA SCUOLA



Provincia di Torino

656 "Mi piace" · 42 ne parlano

Organizzazione governativa

Pagina di informazione sulle attività della Provincia di Torino

Informazioni



Foto



656

"Mi piace"



Sedi e circondari



Benvenuto

NOVITÀ SULLA PAGINA FB DELLA PROVINCIA DI TORINO

La pagina Fb di questa settimana è stata interamente dedicata alla **campagna di comunicazione** che l'Unione Province Italiane ha ideato per sensibilizzare tutti i candidati alle prossime elezioni politiche su temi che devono essere considerati prioritari: la **scuola** e il **lavoro**. Spazio dunque ai messaggi che verranno diffusi sui maggiori quotidiani e emittenti radio nazionali.

Seguitemi anche la prossima settimana: tutte le informazioni per l'**iscrizione on line** alle scuole.

Seguitemi abbiamo tante novità in cantiere!

di Anna Randone

Mi piace · L

Provincia di To...
circa un'ora fa

i piace"

Provincia di Cuneo
Piace anche a un amico.Azione ProvincEgiovani
Piace anche a 2 amici.Casa Olimpia
Sala di concerti[TO]Bike
Piace anche a 6 amici.

Unione Province d'Italia



UPI

FACCIAMO RIPARTIRE GLI INVESTIMENTI DELLE PROVINCE

**A chi si candida a guidare il nostro Paese
chiediamo di rilanciare lo sviluppo locale**

**Lo sapete che i tagli nazionali ai bilanci delle Province
hanno ridotto del 66% gli investimenti locali?**

**Lo sapete che le Province hanno nei loro bilanci 2 miliardi
di euro per intervenire su strade e scuole, ma che sono
bloccati dal patto di stabilità?**

**Lo sapete che permettendo alle Province di pagare le
imprese che hanno lavorato, si eviterebbe il fallimento
di migliaia di aziende mettendo al sicuro decine
di migliaia di posti di lavoro?**

Le Province italiane



www.upinet.it

